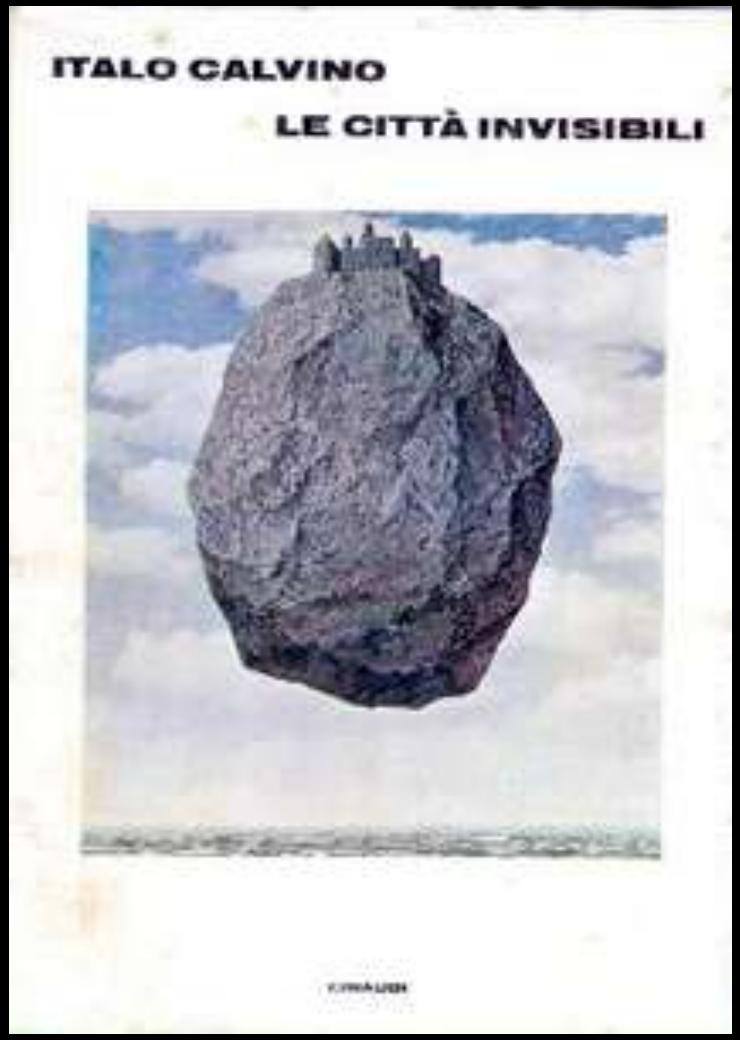
LIBRI

ITALO CALVINO LE CITTA' INVISIBILI



Nelle illustrazioni di

Pedro Cano
Colleen Corradi Brannigan
Irene Moresco
Claudio Cumin

http://smartness.it/wp-content/uploads/2013/01/citta_invisibili_calvino.pdf

Non è detto che Kublai Kan creda a tutto quel che dice Marco Polo quando gli descrive le città visitate nelle sue ambascerie, ma certo l'imperatore dei tartari continua ad ascoltare il giovane veneziano con piú curiosità e attenzione che ogni altro suo messo o esploratore.

Diomira lecittàelamemoria

Partendosi di là e andando tre giornate verso levante, l'uomo si trova a Diomira, città con sessanta cupole d'argento…

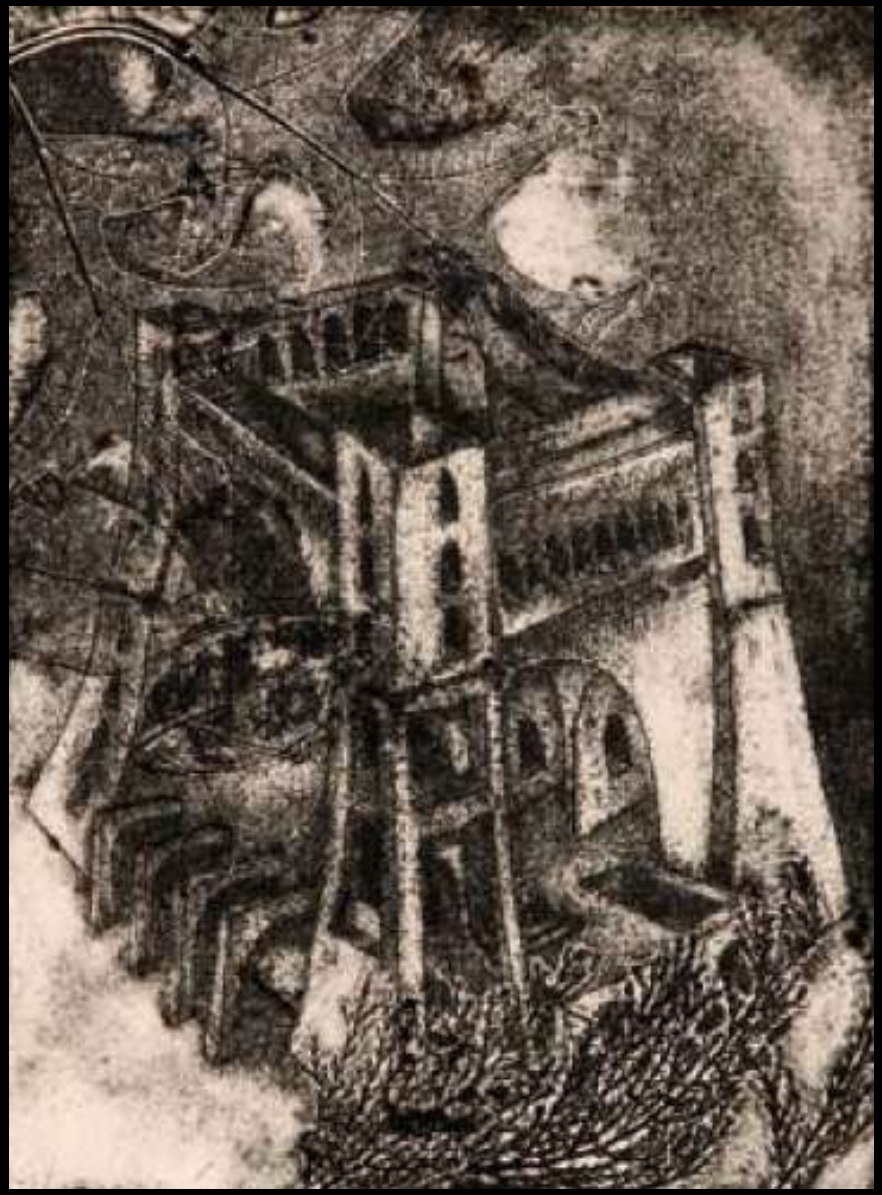
Isidora lacittàelamemoria

All'uomo che cavalca lungamente per terreni selvatici viene desiderio d'una città. Finalmente giunge ad Isidora, città dove i palazzi hanno scale a chiocciola incrostate di chioccole marine…

Dorotea lacittàeildesiderio

Della città di Dorotea si può parlare in due maniere: dire che quattro torri d'alluminio s'elevano dalle sue mura fiancheggiando sette porte…

Zaira lecittàelamemoria



Inutilmente, magnanimo Kublai, tenterò di descriverti la città di Zaira dagli alti bastioni. Potrei dirti di quanti gradini sono le vie fatte a scale, di che sesto gli archi dei porticati…

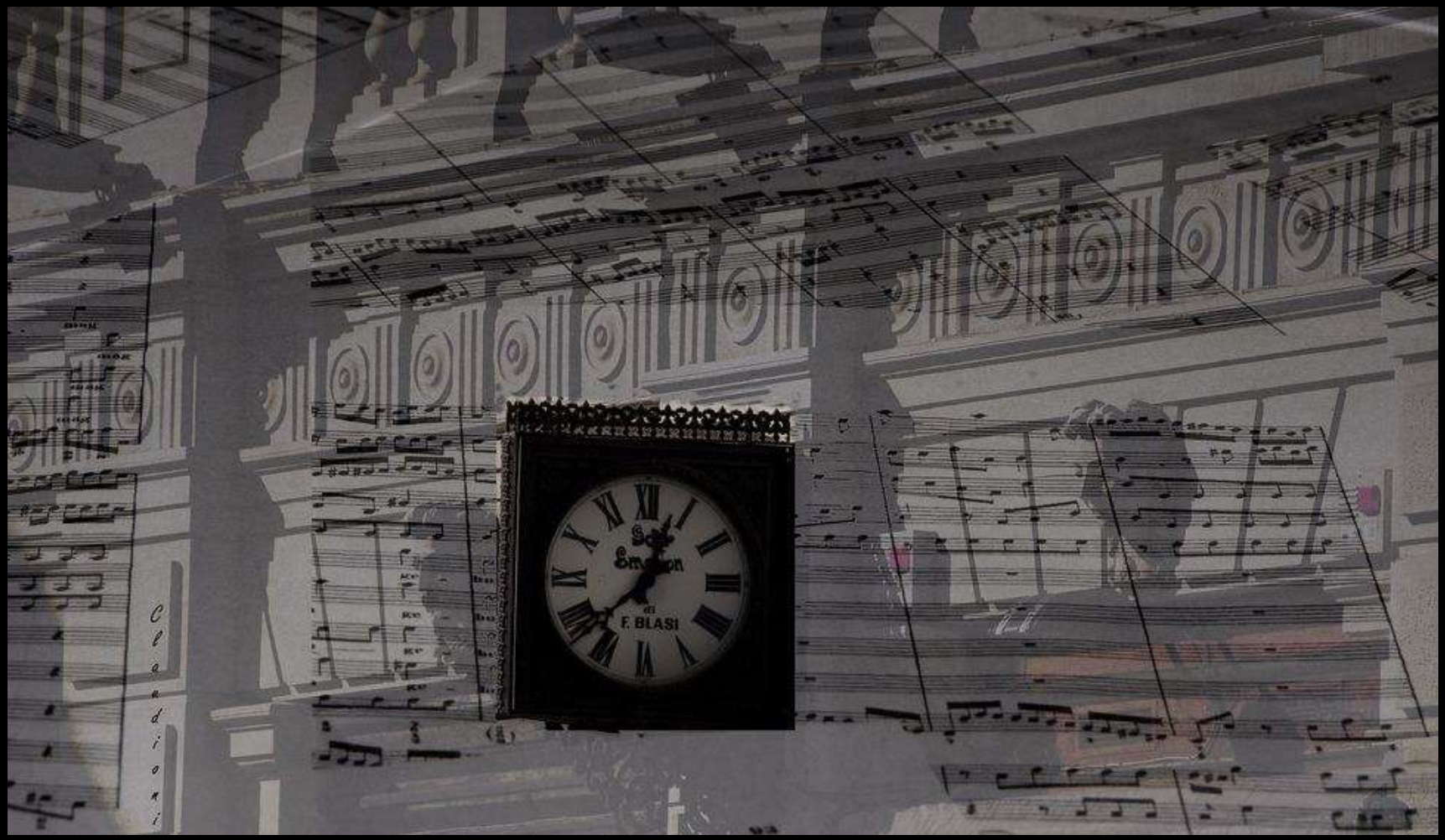
Anastasia lacittàeildesiderio

Di capo a tre giornate, andando verso mezzodì, l'uomo s'incontra ad Anastasia, città bagnata da canali concentrici e sorvolata da aquiloni…

Tamara lecittàeisegni

Finalmente il viaggio conduce alla città di Tamara. Ci si addentra per vie fitte d'insegne che sporgono dai muri. L'occhio non vede cose ma figure di cose che significano altre cose…

Zora lecittàelamemoria

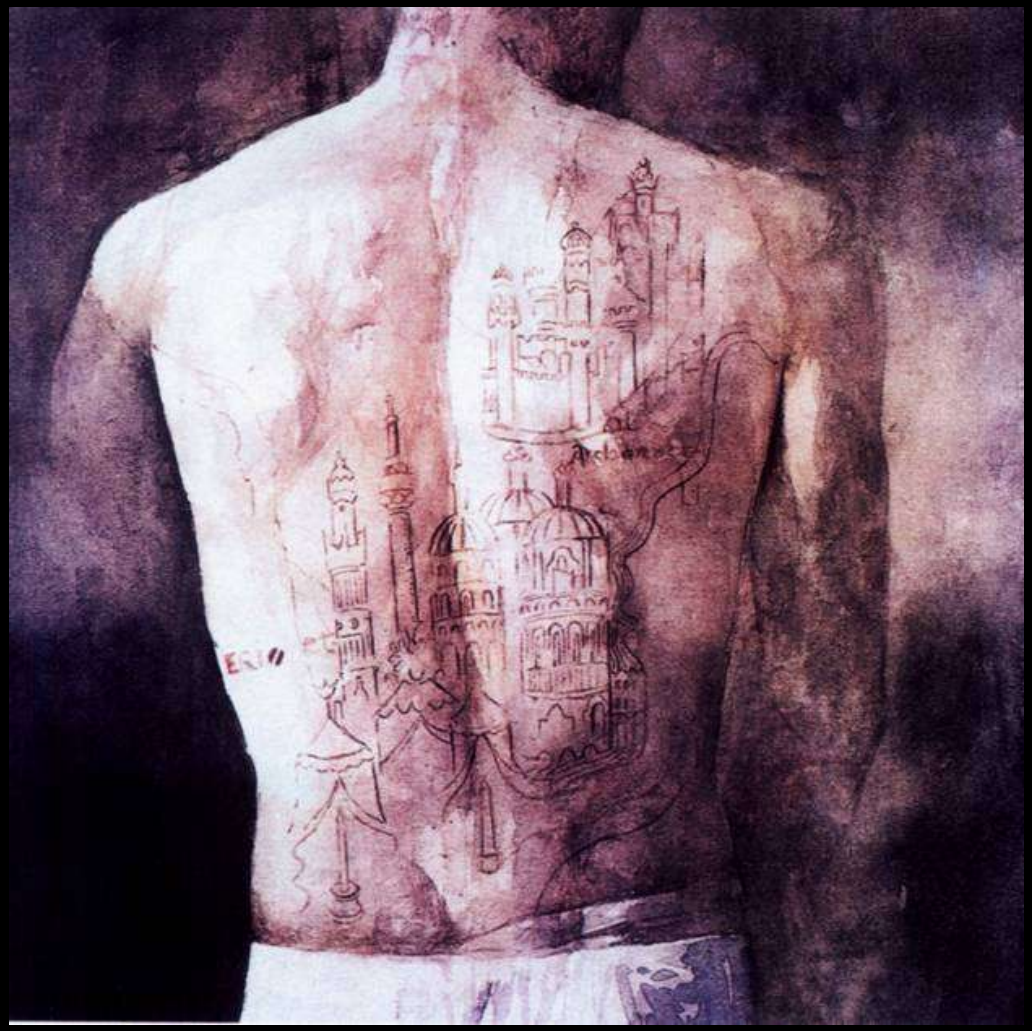


Al di là di sei fiumi a tre catene di montagne sorge Zora, città che chi l'ha vista una volta non può più dimenticare…

Despina lecittàeildesiderio

In due modi si raggiunge Despina: per nave o per cammello. La città si presenta differente a chi viene da terra e a chi da mare…

Zirma lecittàeisegni



Dalla città di Zirma i viaggiatori tornano con ricordi ben distinti: un negro cieco che grida nella folla, un pazzo che si sporge dal cornicione di un grattacielo…

Isaura lecittàsottili

Isaura, città dai mille pozzi, si presuma sorga sopra un profondo lago sotterraneo. Dappertutto dove gli abitanti scavando nella terra lunghi buchi verticali sono riusciti a tirar su dell'acqua…

Marco entra in una città; vede qualcuno in una piazza vivere una vita o un istante che potevano essere suoi; al posto di quell'uomo ora avrebbe potuto esserci lui se si fosse fermato nel tempo tanto tempo prima, oppure se tanto tempo prima a un crocevia invece di prendere una strada avesse preso quella opposta e dopo un lungo giro fosse venuto a trovarsi al posto di quell'uomo in quella piazza. Ormai, da quel suo passato vero o ipotetico, lui è escluso; non può fermarsi; deve proseguire fino a un'altra città dove lo aspetta un altro suo passato, o qualcosa che forse era stato un suo possibile futuro e ora è il presente di qualcun altro. I futuri non realizzati sono solo rami del passato: rami secchi.

– Viaggi per rivivere il tuo passato? – era a questo punto la domanda del Kan, che poteva anche essere formulata cosí: – Viaggi per ritrovare il tuo futuro?

E la risposta di Marco: – L'altrove è uno specchio in negativo. Il viaggiatore riconosce il poco che è suo, scoprendo il molto che non ha avuto e non avrà.

Maurilia lacittàelamemoria

…guardatevi dal dir loro che talvolta città diverse si succedono sopra lo stesso suolo e sotto lo stesso nome, nascono e muoiono senza essersi conosciute, incomunicabili tra loro…

Fedora lecittàeildesiderio

Al centro di Fedora, metropoli di pietra grigia, sta un palazzo di metallo con una sfera di vetro in ogni stanza. Guardando dentro ogni sfera si vede una città…

Zoe lecittàeisegni

Non così a Zoe. in ogni luogo di questa città si potrebbe di volta in volta dormire, fabbricare arnesi, cucinare, accumulare monete d'oro, svestirsi, regnare, vendere, interrogare oracoli…

Zenobia lecittàsottili

Ora dirò della città di Zenobia che ha questo di mirabile: benchè posta su un terreno asciutto essa sorge su altissime palafitte…

Eufemia lecittàegliscambi

A ottanta miglia incontro al vento di maestro l'uomo raggiunge la città di Eufemia, dove i mercanti di sette nazioni convengono a ogni solstizio ed equinozio…

È delle città come dei sogni: tutto l'immaginabile può essere sognato ma anche il sogno piú inatteso è un rebus che nasconde un desiderio, oppure il suo rovescio, una paura. Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure, anche se il filo del loro discorso è segreto, le loro regole assurde, le prospettive ingannevoli, e ogni cosa ne nasconde un'altra.

Zobeide lecittàeildesiderio

Di là, dopo sei giorni e sette notti, l'uomo arriva a Zobeide, città bianca, ben esposta alla luna, con vie che girano su se stesse come in un gomitolo…

Ipazia lecittàeisegni

Certo anche ad Ipazia verrà il giorno in cui il solo mio desiderio sarà partire. So che non dovrò scendere al porto ma salire sul pinnacolo più alto della rocca ed aspettare che una nave passi lassù…

Armilla lecittàsottili

Se Armilla sia così perché incompiuta o perché demolita, se ci sia dietro un incantesimo o solo un capriccio, io lo ignoro . Fatto sta che non ha muri, né soffitti, né pavimenti…

Cloe lecittàegliscambi

A Cloe, grande città, le persone che passano per le vie non si conoscono. Al vedersi immaginano mille cose l'uno dell'altro, gli incontri che potrebbero avvenire tra loro…

Valdarada lecittàegliocchi

Gli antichi costruirono Valdarada sulle rive di un lago…così il viaggiatore vede arrivando due città: una diritta sopra il lago e una riflessa capovolta…

– Mettiti in viaggio, esplora tutte le coste e cerca questa città, – dice il Kan a Marco. – Poi torna a dirmi se il mio sogno risponde al vero.

– Perdonami, signore: non c'è dubbio che presto o tardi m'imbarcherò a quel molo, – dice Marco, – ma non tornerò a riferirtelo. La città esiste e ha un semplice segreto: conosce solo partenze e non ritorni.

Olivia lacittàeisegni

Nessuno sa meglio di te, saggio Kublai, che non si deve mai confondere la città col discorso che la descrive. Eppure tra l'una e l'altra c'è un rapporto. Se ti descrivo Olivia…

Sofronia lecittàsottili

La città di Sofronia si compone di due mezze città. In una c'è il grande ottovolante dalle ripide gobbe, la giostra con la raggiera di catene…

Eutropia lecittàegliscambi

Entrato nel territorio che ha Eutropia per capitale, il viaggiatore vrede non una città ma molte, di eguale grandezza e non dissimili tra loro, sparse per un vasto e ondulato altopiano…

Zemrude lecittàegliocchi

E' l'umore di chi la guarda che dona alla città di Zemrude la sua forma…

Aglaura lecittàeilnome

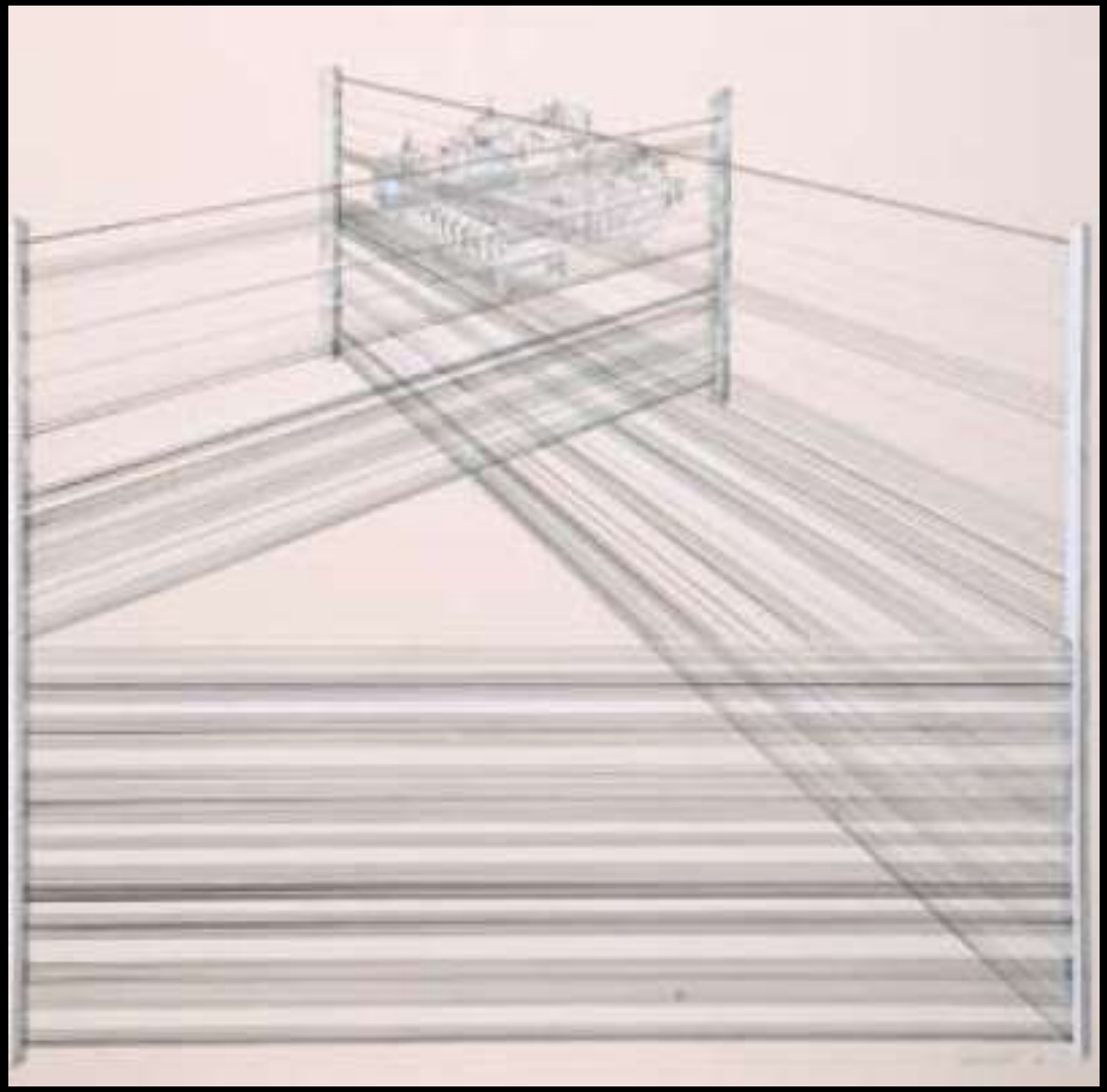
Se dunque volessi descriverti Aglaura tenendomi quanto ho visto e provato di persona, dovrei dirti che è una città sbiadita, senza carattere, messa lì come vien viene. Ma non è vero neanche questo…

Dall'alta balaustra della reggia il Gran Kan guarda crescere l'impero. Prima era stata la linea dei confini a dilatarsi inglobando i territori conquistati, ma l'avanzata dei reggimenti incontrava plaghe semideserte, stentati villaggi di capanne, acquitrini dove attecchiva male il riso, popolazioni magre, fiumi in secca, canne. "È tempo che il mio impero, già troppo cresciuto verso il fuori, – pensava il Kan, – cominci a crescere al di dentro", e sognava boschi di melegranate mature che spaccano la scorza, zebú rosolati allo spiedo e gocciolanti lardo, vene metallifere che sgorgano in frane di pepite luccicanti.

Ottavia lecittàsottili

Se volete credermi, bene. Ora dirò com'è fatta Ottavia, città ragnatela. C'è un precipizio in mezzo a due montegne scoscese: la città è sul

Ersilia lecittàegliscambi



A Ersilia, per stabilire i rapporti che reggono la vita della città, gli abitanti tendono dei fili tra gli spigoli delle case…

Bauci lacittàegliocchi

Dopo aver marciato sette giorni attraverso boscaglie, chi va a Bauci non riesce a vederla ed è arrivato. I sottili trampoli che s'alzano dal suolo a gran distanza l'uno dall'altro e si perdono sopra le nuvole sostengono la città…

Leandra lecittàeilnome

La vera essenza di Leandra è argomento di discussione senza fine…

Melania lecittàeimorti

A Melania, ogni volta che si entra nella piazza, ci si trova in mezzo a un dialogo…

KUBLAI:– *Forse questo nostro dialogo si sta svolgendo tra due straccioni soprannominati Kublai Kan e Marco Polo, che stanno rovistando in uno scarico di spazzatura, ammucchiando rottami arrugginiti, brandelli di stoffa, cartaccia, e ubriachi per pochi sorsi di cattivo vino vedono intorno a loro splendere tutti i tesori dell'Oriente.*

POLO:– *Forse del mondo è rimasto un terreno vago ricoperto da immondezzai, e il giardino pensile della reggia del Gran Kan. Sono le nostre palpebre che li separano, ma non si sa quale è dentro e quale è fuori.*

Smeraldina lecittàegliscambi

A Smeraldina, città acquatica, un reticolo di canali e un reticolo di strade si sovrappongono e s'intersecano…

Fillide lecittàegliocchi

Giunti a Fillide, ti compiaci d'osservare quanti ponti diversi uno dall'altro attraversano i canali…

Pirra lecittàeilnome

A lungo Pirra è stata per me una città incastellata sulle pendici d'un golfo, con finestre alte e torri…

Adelma lecittàeimorti

Pensai: se Adelma è una città che vedo in sogno dove non si incontrano che morti, il sogno mi fa paura. Se Adelma è una città vera, abitata da vivi, basterà continuare a fissarli perché le somiglianze si dissolvano e appaiano facce estranee…

Eudossia lacittàeilcielo

A Eudossi, che si estende in alto e in basso, con vicoli tortuosi, scale, angiporti, catapecchie, si conserva un tappeto in cui puoi contemplare la vera forma della città…

Ormai Kublai Kan non aveva piú bisogno di mandare Marco Polo in spedizioni lontane: lo tratteneva a giocare interminabili partite a scacchi. La conoscenza dell'impero era nascosta nel disegno tracciato dai salti spigolosi del cavallo, dai varchi diagonali che s'aprono alle incursioni dell'alfiere, dal passo strascicato e guardingo del re e dell'umile pedone, dalle alternative inesorabili d'ogni partita.

Moriana lecittàegliocchi

Guadato il fiume, valicato il passo, l'uomo si trova di fronte tutt'a un tratto la città di Moriana, con le porte d'alabastro trasparenti alla luce del sole…

Clarice lacittàeilnome

Clarice, città gloriosa, ha una storia travagliata. Più volte decadde e rifiorì, sempre tenendo la prima Clarice come modello…

Eusapia lecittàeimorti

Non c'è città più d'Eusapia propensa a godere la vita e a sfuggire gli affanni…

Bersabea lecittàeilcielo

Si tramanda a Bersabea questa credenza: che sopra in cielo esista un'altra Bersabea…

Leonia lecittàcontinue

La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro…

Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.

– Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? – chiede Kublai Kan.

– Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra, – risponde Marco, – ma dalla linea dell'arco che esse formano.

Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo. Poi soggiunge: – Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che m'importa.

Polo risponde: – Senza pietre non c'è arco.

Irene lecittàeilnome

Irene è la città che si vede a sporgersi dal ciglio dell'altipiano nell'ora che le luci s'accendono e per l'aria limpida si distingue laggiù in fondo la rosa dell'abitato…

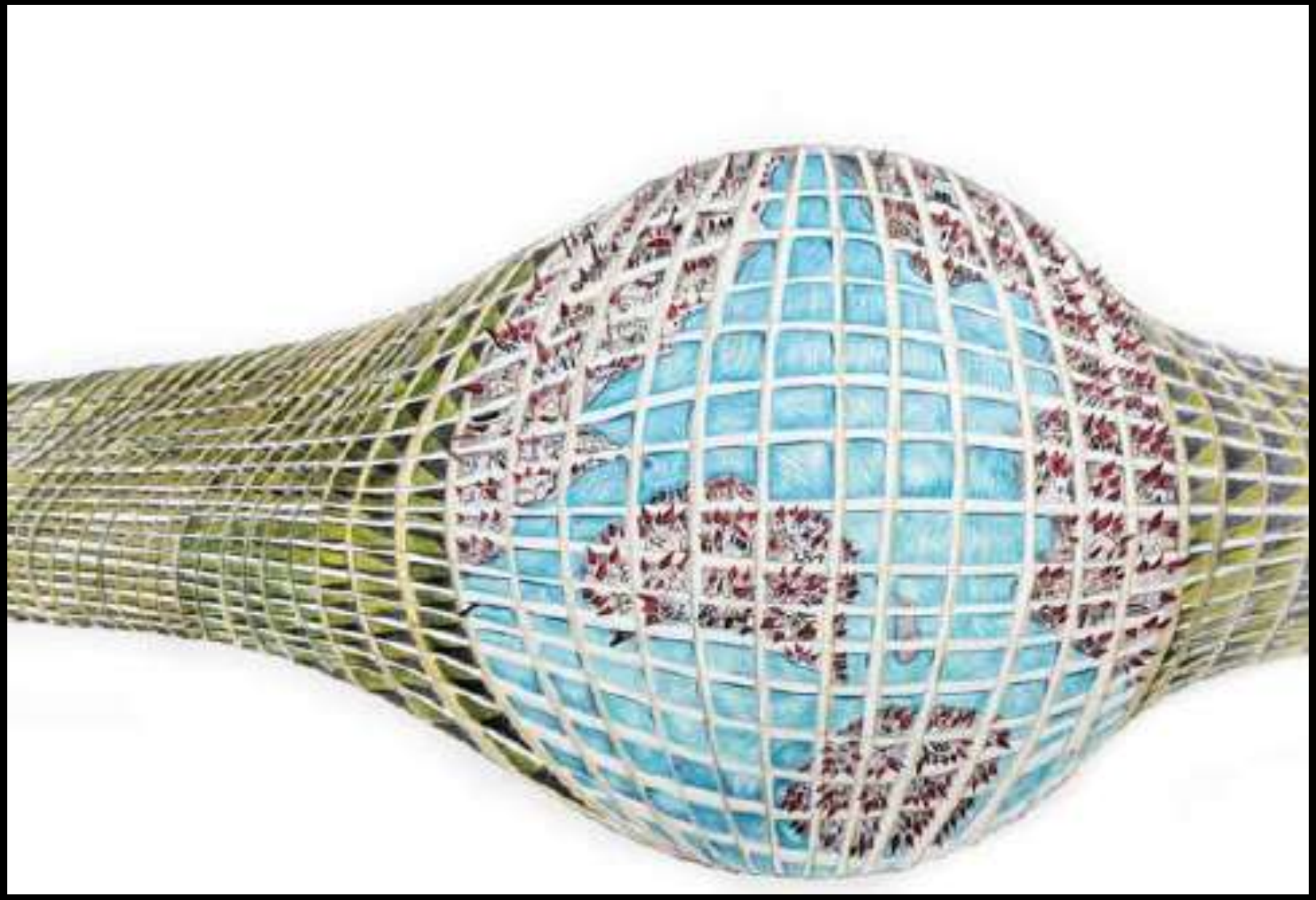
Argia lecittàeimorti

Di Argia, da qua sopra, non si vede nulla; c'è chi dice: "è là sotto" e non resta che crederci; i luoghi sono deserti. Di notte, accostando l'orecchio al suolo, alle volte si sente una porta che sbatte…

Tecla lecittàeilcielo

Chi arriva a Tecla, poco vede della città, dietro gli steccati di tavole, i ripari di tela di sacco, le impalcature, le armature metalliche…

Trude lecittàcontinue



-Puoi riprendere il volo quando vuoi,- mi dissero,- ma arriverai a un'altra Trude, uguale punto per punto, il mondo è ricoperto da un'unica Trude che non comincia e non finisce…

Olinda lecittànascoste

A Olinda, chi ci va con una lente e cerca con attenzione può trovare da qualche parte un punto non più grande d'una capocchia di spillo…

Kublai domanda a Marco: – Quando ritornerai al Ponente, ripeterai alla tua gente gli stessi racconti che fai a me? – Io parlo parlo, – dice Marco, – ma chi m'ascolta ritiene solo le parole che aspetta. Altra è la descrizione del mondo cui tu presti benigno orecchio, altra quella che farà il giro dei capannelli di scaricatori e gondolieri sulle fondamenta di casa mia il giorno del mio ritorno, altra ancora quella che potrei dettare in tarda età, se venissi fatto prigioniero da pirati genovesi e messo in ceppi nella stessa cella con uno scrivano di romanzi d'avventura. Chi comanda al racconto non è la voce: è l'orecchio. – Alle volte mi pare che la tua voce mi giunga da lontano, mentre sono prigioniero d'un presente vistoso e invivibile, in cui tutte le forme di convivenza umana sono giunte a un estremo del loro ciclo e non si può immaginare quali nuove forme prenderanno.

Laudomia lecittàeimorti

Ogni città, come Laudomia, ha al suo fianco un'altra città i cui abitanti si chiamano con gli stessi nomi: è la Laudomia dei morti, il cimitero. Ma la speciale dote di Laudomia è essere, oltre che doppia, tripla…

Perinzia lecittàeilcielo

Nelle vie e piazze di Perinzia oggi incontri storpi, nani, gobbi, obesi, donne con la barba. Ma il peggio non si vede…

Procopia lecittàcontinue

Ogni anno nei miei viaggi faccio sosta a Procopia e prendo alloggio nella stessa stanza della stessa locanda…

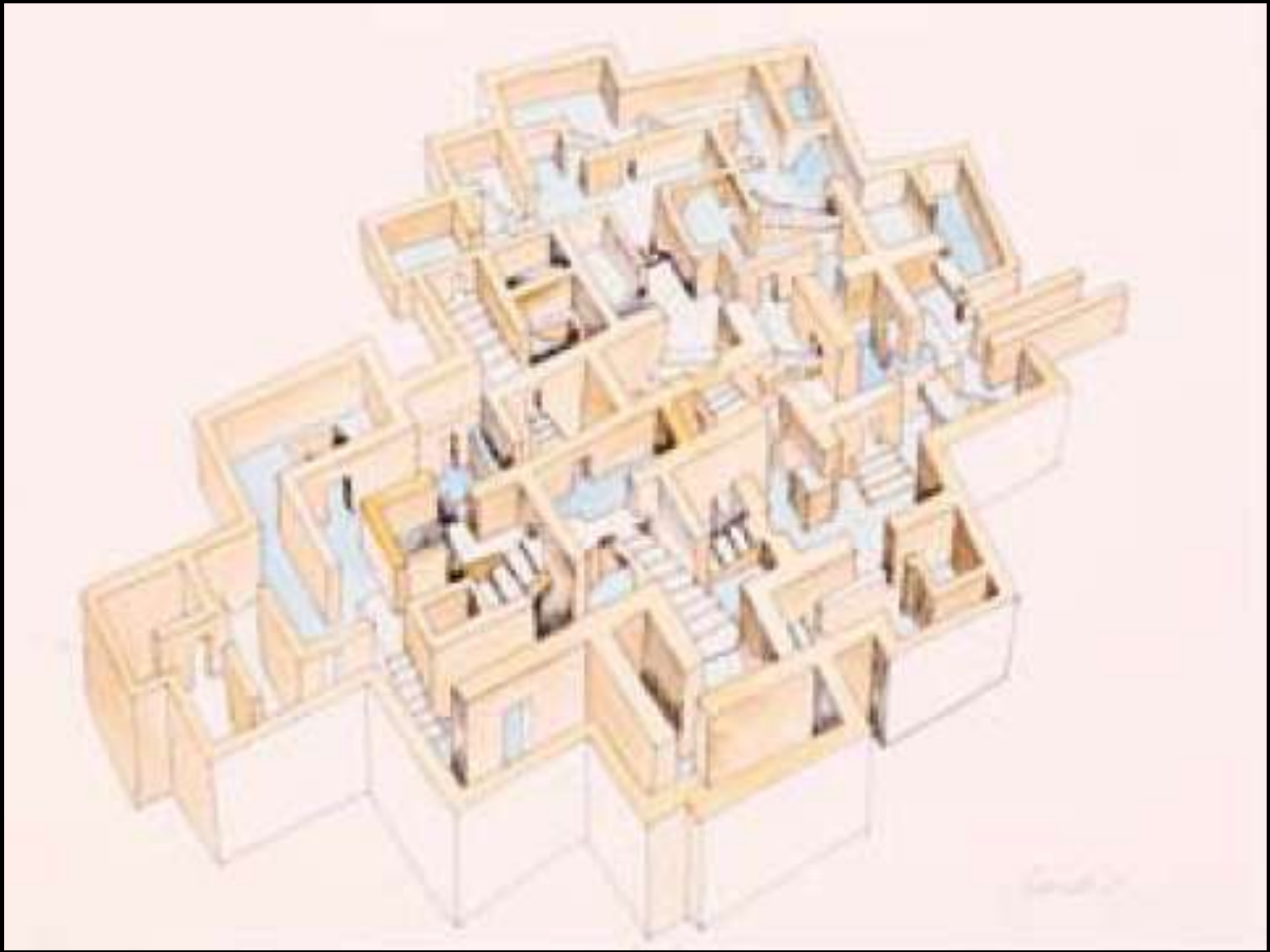
Raissa lecittànascoste

Non è felice, la vita a Raissa…

Andria lecittàeilcielo

Con tale arte fu costruita Andria, che ogni sua via corre seguendo l'orbita d'un pianeta…

Cecilia lecittàcontinue



Cecilia è dappertutto…

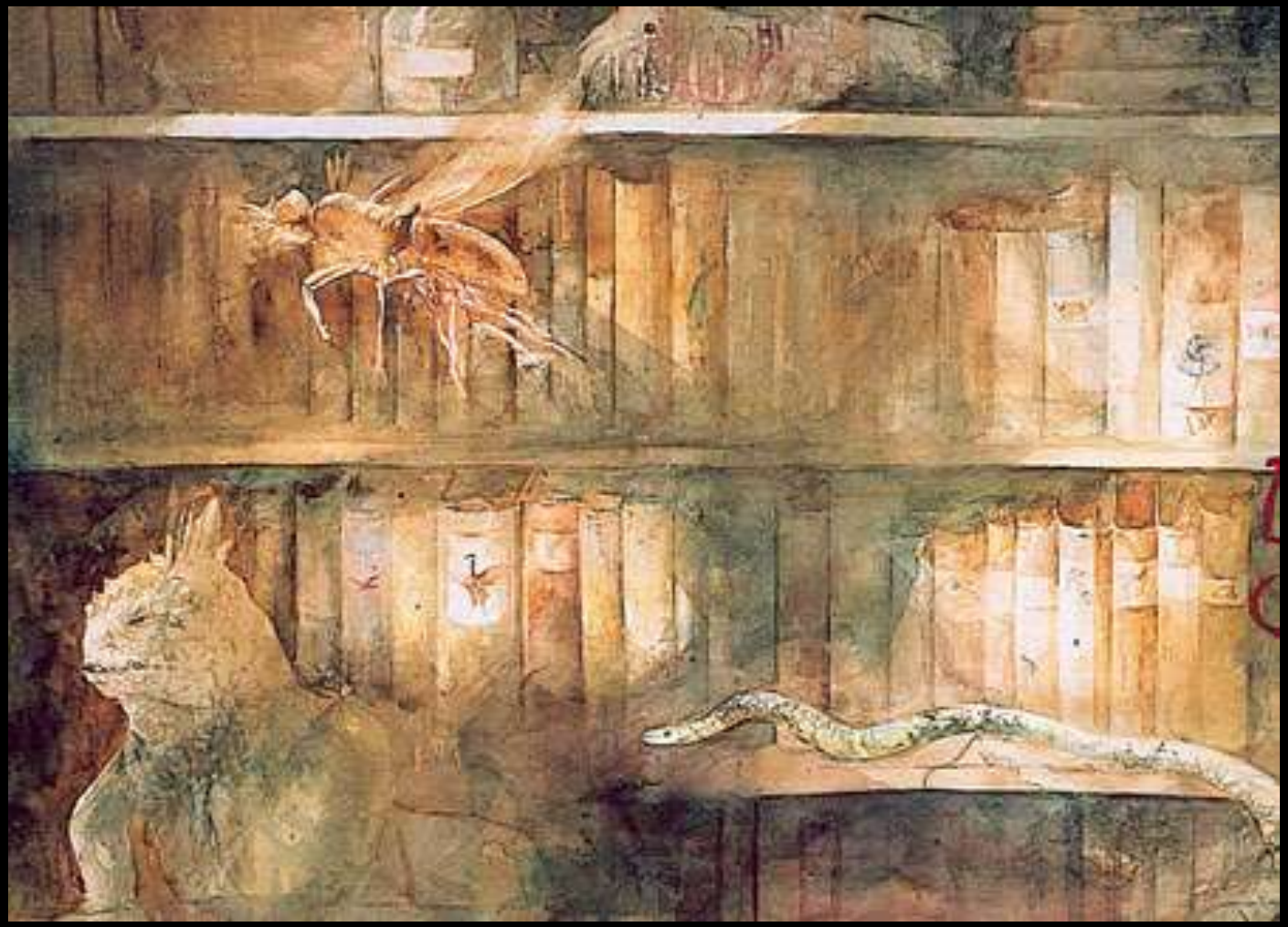
Marozia lecittànascoste

Oggi Marozia è una città dove tutti corrono in cunicoli di piombo…

Pentesilea lecittàcontinue

…a Pentesilea è diverso. Sono ore che avanzi e non ti è chiaro se sei già in mezzo alla città o ancora fuori…

Teodora lecittànascoste



Invasioni ricorrenti travagliarono la città di Teodora nei secoli della sua storia; a ogni nemico sgominato un altro prendeva forza…

Berenice lecittànascoste

Dal mio discorso avrai tratto la conclusione che la vera Berenice è una successione nel tempo di città diverse…

E Polo: – L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo piú. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.